

INTERROGAZIONE N. 8.26 (INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Conseguenze dell'ipotizzata modifica del calcolo delle rette degli ospiti di casa anziani

Chi pagherà le minori entrate derivanti dalla revisione del sistema del calcolo delle rette di casa anziani appena annunciata dalla RSI?

Durante la recente puntata della trasmissione RSI "Patti chiari", il direttore del DSS ha informato la popolazione di un progetto di revisione del sistema del calcolo delle rette delle case per anziani che toglierebbe da tale calcolo l'incidenza di tutta la sostanza immobiliare dell'ospite della struttura, lasciando per contro intatta quella relativa alla sostanza mobiliare. Quando si dice "tutta la sostanza immobiliare" si intende tutta, non solo l'eventuale abitazione primaria, ma anche le case secondarie, i terreni, gli eventuali immobili da reddito ecc. Il Consigliere di Stato ha anche informato del fatto che la revisione prevista sarebbe neutrale dal profilo finanziario.

Da informazioni assunte presso persone vicine al settore delle case per anziani risulta che su questo tema siano già state organizzate delle formazioni interne al personale che si occupa di tali calcoli e che tutto sia pronto. Si attende solo che il Consiglio di Stato approvi un nuovo regolamento in materia, il quale dovrebbe sostituire le attuali direttive dipartimentali, non più giuridicamente adeguate.

A scomparire dal calcolo per la determinazione delle rette non sarebbe solo la sostanza immobiliare attuale dell'ospite di casa anziani, ma anche quella donata in passato (in genere ai figli o ai nipoti), la cui incidenza si riduce gradualmente negli anni; al contrario, le donazioni di sostanza mobiliare continuerebbero ad avere il medesimo peso di oggi.

Sembra pure che nella revisione sia previsto il principio secondo il quale, se il nuovo calcolo della retta dà un risultato maggiore rispetto a prima, per due anni l'ospite pagherebbe la retta vecchia, poi quella nuova.

Togliere dal calcolo della retta di casa per anziani la quota parte relativa a tutta la sostanza immobiliare attuale e a quella donata in anni recenti permetterebbe di ridurre non poche rette per altrettanti ospiti, per un importo complessivo certamente non trascurabile.

Non si tratta qui di una modifica volta a ridurre l'incidenza sulla retta del valore residuo dell'abitazione primaria, su cui si potrebbe certamente discutere, ma potenzialmente di far sparire da questo calcolo patrimoni molto ingenti che fiscalmente vengono trattati allo stesso modo della sostanza mobiliare, sulla base di un principio costituzionale chiarissimo, quello della parità di trattamento.

Ma se il risultato alla fine deve essere finanziariamente neutro, come affermato dal direttore del DSS, ci si chiede chi colmerà le mancate entrate che si verranno necessariamente a creare.

Il Cantone, che non ha previsto nulla nel Preventivo 2026? I Comuni, che da nostre informazioni non hanno previsto nulla nei loro preventivi 2026? Oppure gli ospiti senza sostanza immobiliare, attraverso un aumento delle rette dopo i primi due anni di "grazia"?

INTERROGAZIONE N. 8.26

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Ci permettiamo quindi di chiedere al Consiglio di Stato quanto segue:

1. È stato informato del progetto di revisione del sistema di calcolo delle rette delle case per anziani e del relativo nuovo regolamento? Se sì quando. Se no perché, considerata l'importanza di tale cambiamento e la divulgazione pubblica della notizia tramite i media.
2. Può confermare il Consiglio di Stato che il progetto prevede di togliere dal calcolo delle nuove rette l'incidenza di tutta la sostanza immobiliare, mantenendo quella della sostanza mobiliare?
3. Può confermare il Consiglio di Stato che il progetto prevede di togliere dal calcolo delle nuove rette anche l'incidenza delle donazioni passate di tutta la sostanza immobiliare, mantenendo inalterata quella delle donazioni passate della sostanza mobiliare?
4. Non ritiene il Consiglio di Stato che il diverso trattamento della sostanza immobiliare e di quella mobiliare entri in conflitto con il principio della parità di trattamento dei cittadini, applicata per esempio dalla legislazione fiscale?
5. A quanti milioni di franchi è stimato l'ammanco complessivo annuo dovuto a questa proposta? Chi ha fatto il calcolo e su quali basi?
6. Come si prevede di compensare questo ammanco annuo?
7. Nel caso in cui si preveda che la compensazione venga caricata sulle rette, quale sarà l'aumento percentuale medio di chi non ha sostanza immobiliare?
8. Può confermare il Consiglio di Stato che il progetto prevede di mantenere la retta più favorevole tra quella attuale e quella nuova per i primi due anni?
9. Se sì, come si compenserà l'ammanco finanziario per i primi due anni?
10. Non ritiene il Consiglio di Stato di dover abbandonare l'idea di "dimenticare" la sostanza immobiliare totale attuale e passata degli ospiti di casa anziani concentrando la riforma sul peso da dare al valore residuo dell'abitazione primaria?
11. Siccome l'art. 11 capoverso 1 della Legge anziani stabilisce che "Ogni struttura sociosanitaria riconosciuta è tenuta a prelevare contributi commisurati alle condizioni di reddito e di sostanza..." e non si fanno distinzioni tra la sostanza immobiliare e quella mobiliare, nemmeno nel messaggio con il quale il Consiglio di Stato ha proposto tale legge (n. 6390), è proprio sicuro il Consiglio di Stato che prima di approvare una revisione del sistema di calcolo come quella immaginata dal DSS non sia necessario rivedere la base legale appena citata?

Per il Gruppo PS, GISO e FA
Ivo Durisch